



COMUNE DI MILAZZO

(Provincia di Messina)

ORIGINALE di DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. 9 Del <u>07/03/2022</u>	OGGETTO: <u>Approvazione Regolamento della Consulta Comunale delle Donne.</u> <u>APPROVATA</u>
---	---

L'anno duemilaventidue, il giorno 7 del mese di **marzo**, alle ore **19:18** in Milazzo, nella Casa Comunale, su convocazione del Presidente del Consiglio Comunale come da avvisi scritti in data **01/03/2022** prot. N.19131/UP, notificati in tempo utile a ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **ordinaria**.

All'appello, in apertura di seduta, risultano presenti:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
AMATO Antonino	X		MAISANO Damiano		X
ANDALORO Alessio	X		OLIVA Alessandro	X	
BAGLI Massimo		X	PELLEGRINO Alessia		X
BAMBACI Sebastiana		X	PIRAINO Rosario	X	
COCUZZA Valentina		X	RIZZO Francesco	X	
CRISAFULLI Giuseppe	X		RUSSO Francesco	X	
DODDO Giuseppe	X		RUSSO Lydia	X	
FICARRA Francesco Danilo	X		SARAO' Santi Michele		X
FOTI Antonio	X		SGRO' Santina	X	
ITALIANO Antonino	X		SINDONI Mario Francesco		X
ITALIANO Lorenzo	X		SOTTILE Maria		X
MAGLIARDITI Maria	X		STAGNO Giuseppe	X	

PRESENTI N. 16

ASSENTI N. 8

Partecipa il Vice Segretario Generale: Dott.ssa **Marcella MARCELLI**.

Assume la presidenza il Presidente Avv. **OLIVA Alessandro**.

Partecipa alla seduta il Sindaco **Giuseppe MIDILI**.

Sono presenti gli Assessori: **ALESCI** e **DE GAETANO**.

E' presente in aula il funzionario **SANTORO**.

La seduta è pubblica.

INTERVENTI

In continuazione di seduta. Presenti 17.

Il **Presidente** introduce il **punto n.2** iscritto all'O.d.g. avente per oggetto "**Approvazione Regolamento della Consulta Comunale delle Donne**" e cede la parola alla Consigliera Magliarditi per l'illustrazione della proposta, del regolamento e per dare lettura del verbale della 3° Commissione Consiliare.

Prende la parola la Consigliera **Magliarditi**, la quale dà lettura integrale della proposta, del regolamento e del verbale della 3° Commissione.

I documenti di cui sopra vengono allegati al presente verbale a formarne parte integrante e sostanziale.

Chiede d'intervenire il Consigliere **Italiano Antonino**, il quale, oltre a rappresentare, come già fatto durante i lavori della 3° Commissione consiliare, che molti regolamenti devono essere rivisti in quanto vetusti e obsoleti, esprime le proprie congratulazioni con la Consigliera Magliarditi per il nuovo regolamento che è stato predisposto.

Dissente però dall'urgenza di esitare il suddetto regolamento in data odierna anche per una questione di democrazia. Ritiene infatti che il Regolamento possa essere ancora migliorato e arricchito maggiormente, special modo dove si discute della composizione della consulta.

Esprime contrarietà alla durata della consulta ritenendola eccessiva.

Invita la Consigliera Magliarditi ad approfondire meglio il regolamento unitamente all'Assessore alle Pari Opportunità De Gaetano.

Risponde la Consigliera **Magliarditi**, la quale dichiara di essere aperta a qualunque miglioria da apportare al regolamento, precisando che l'atto è stato predisposto oltre un mese fa, per le quali vi sono stati diversi confronti anche con gli uffici e con l'Assessore De Gaetano.

Invita il Dottore Santoro, presente in aula, a riferire sull'iter che ha portato alla redazione del Regolamento in questione.

Riprende nuovamente la parola il Consigliere **Italiano Antonino**, solo per precisare che la sua non era una polemica bensì uno sprono a migliorare il Regolamento.

Ritiene tuttavia che sarebbe stato più corretto e leale indire un confronto con l'Assessore al ramo ancor prima della predisposizione del regolamento.

Interviene il Consigliere **Piraino**, il quale precisa che il Consigliere Italiano Antonino, nonostante faccia parte da moltissimi anni del Consiglio Comunale di Milazzo, ad oggi sconosce il regolamento delle Commissioni.

Continuando l'intervento, il Consigliere Piraino ribadisce quali sono le funzioni delle Commissioni Consiliari e sottolinea che l'Assessore De Gaetano è stato contattato ed invitato a presenziare alle varie sedute della 3° Commissione Consiliare ma non si è mai presentata.

Riprende la parola la Consigliera **Magliarditi**, la quale dichiara di essere rammaricata della polemica che si sta creando.

Evidenzia che il suo primo pensiero è stato quello di coinvolgere l'Assessore De Gaetano quando ancora il regolamento non era stato predisposto.

Ritiene che quella che si sta ponendo in essere è soltanto una polemica sterile.

Riprende la parola il Consigliere **Italiano Antonino**, il quale risponde al Consigliere Piraino che ciò che è stato dichiarato è tutt'altro rispetto a quanto da lui compreso.

Interviene l'Assessore **De Gaetano**, la quale conferma che effettivamente è stata invitata all'incontro della 3° Commissione Consiliare, ma purtroppo, per svariati impegni, non è potuta presenziare ed incrociarsi con la discussione del regolamento fissata per mercoledì scorso e che è durata poco meno di un'ora.

Sottolinea che le PEC non sempre vengono recapitate.

Riprende la parola la **Consigliera Magliarditi**, la quale precisa che la PEC è stata inviata a tutti ed aggiunge che si è prodigata personalmente a telefonare all'Assessore Beatrice De Gaetano per avvertirla che la discussione sul regolamento era in essere. Dà atto inoltre di avere ricevuto dall'Assessore l'autorizzazione alla prosecuzione dei lavori della Commissione Consiliare e che purtroppo, per impegni professionali, non sarebbe potuta essere presente.

Invita il Presidente a porre ai voti la proposta.

Prende la parola il Consigliere **Rizzo**, il quale chiede al Funzionario Santoro il numero dei componenti della consulta.

Risponde il Funzionario **Santoro**, il quale innanzitutto precisa che quello che si sta discutendo è il primo passo di un percorso che finalmente prende forma su un

territorio dove finora non c'era stato mai nessun documento che poneva al centro dell'interesse il bisogno delle pari opportunità.

Essendo in fase costituente di un sistema, si era pensato di non indicare un numero massimo di componenti della consulta, pertanto tutte le donne che intendono partecipare avranno la facoltà di poter prendere parte. Sarà poi cura dell'assemblea eleggere dei rappresentanti.

Richiama l'articolo 4 comma B del Regolamento con riferimento al Coordinamento e alle funzioni specificando che un componente verrà scelto dal Sindaco e gli altri due vengono scelti dall'assemblea.

Invita i Consiglieri a formulare emendamenti sulla proposta.

Prende la parola il Consigliere **Saraò**, il quale, a nome del gruppo FORZA ITALIA, anticipa il proprio voto favorevole alla proposta di delibera.

Nell'eventualità vi fossero dei dubbi, invita l'aula a richiedere una riunione dei Capigruppo per maggiori approfondimenti e redigere degli emendamenti.

Prende la parola il Consigliere **Doddo**, invita il Presidente a porre i voti la proposta di delibera in vista della Festa della donna dell'8 marzo, lasciando aperta la possibilità ai Consiglieri di proporre migliore al regolamento.

Riprende la parola il Consigliere **Italiano Antonino**, il quale anticipa, in occasione della Festa della Donna dei domani, di esprimere un voto favorevole alla proposta di delibera con l'accordo che sia consentita la possibilità di modificare successivamente il regolamento.

La Consigliere **Magliarditi** specifica che nessuno preclude la possibilità di presentare degli emendamenti anche seduta stante. Invita il Consigliere Italiano Antonino a presentare un emendamento.

Il Consigliere **Foti** si riserva di proporre delle migliore al regolamento ed anticipa il proprio voto favorevole alla proposta di delibera.

La consigliera **Bambaci**, nel complimentarsi con la Consigliera Magliarditi per l'iniziativa, anticipa il voto favorevole alla proposta di delibera.

Il Consigliere **Italiano Antonino** ribadisce il voto favorevole alla proposta di delibera anche a nome del proprio gruppo di appartenenza Fratelli d'Italia.

Consiglio Comunale del 07/03/2022

Anche il Consigliere **Rizzo**, a nome del gruppo Milazzo 2020 anticipa il proprio voto favorevole alla proposta di delibera, fermo restando che sono ben accette tutte le proposte di miglorie che verranno avanzate.

Il Consigliere **Sindoni**, a nome del gruppo Diventerà Bellissima anticipa il voto favorevole alla proposta di delibera e si congratula con il partito di Fratelli d'Italia che nonostante i dubbi ha anticipato il voto favorevole.

Non essendovi ulteriori interventi, il **Presidente** chiede al Segretario di seduta di richiamare l'appello nominale.

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
AMATO Antonino		X
ANDALORO Alessio		X
BAGLI Massimo	X	
BAMBACI Sebastiana	X	
COCUZZA Valentina		X
CRISAFULLI Giuseppe		X
DODDO Giuseppe	X	
FICARRA Francesco Danilo		X
FOTI Antonio	X	
ITALIANO Antonino	X	
ITALIANO Lorenzo		X
MAGLIARDITI Maria	X	
MAISANO Damiano		X
OLIVA Alessandro	X	
PELLEGRINO Alessia	X	
PIRAINO Rosario	X	
RIZZO Francesco	X	
RUSSO Francesco	X	
RUSSO Lydia	X	
SARAO' Santi Michele	X	
SGRO' Santina	X	
SINDONI Mario Francesco	X	
SOTTILE Maria		X
STAGNO Giuseppe	X	
	16	8

Il **Presidente** pone ai voti la proposta di delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto "**Approvazione Regolamento della Consulta Comunale delle Donne**";

VISTO che sulla superiore è stato espresso il parere di regolarità tecnica;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO l'O.R.EE.LL. vigente nella Regione Sicilia;

CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI 16;

CON VOTI 16 FAVOREVOLI espressi in forma palese peralzata e seduta

D E L I B E R A

Di **APPROVARE** la proposta di deliberazione avente per oggetto: "**Approvazione Regolamento della Consulta Comunale delle Donne**", che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale.



COMUNE DI MILAZZO

Città Metropolitana di Messina

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

Il Proponente: Presidente della Terza Commissione Dott.ssa Maria Magliarditi

Oggetto: Approvazione Regolamento della Consulta Comunale delle Donne.

- Premesso che:
la Consulta Comunale delle Donne rappresenta uno strumento di partecipazione delle donne alla politica del Comune;
Essa è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro;
si propone come organo consultivo e propositivo dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale;
promuove la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni finalizzate alla valorizzazione della popolazione femminile, a difesa del diritto a partecipare alla vita politica e amministrativa della loro città.
- si intende istituire presso il Comune di Milazzo detta Consulta, in attuazione del principio di eguaglianza così come sancito dagli art. 3 e 37 della Costituzione Italiana e dall'art. 13 del Trattato di Maastricht del 1993, del Trattato di Amsterdam del 1997, della Carta dei Diritti dell'Unione Europea di Nizza del 2000;
- **RILEVATO** che per quanto superiormente esposto si rende necessario approvare l'allegato Regolamento, al fine di disciplinare la costituzione ed il relativo funzionamento;
- **VISTO** pertanto il Regolamento, composto da n. 13 articoli, contraddistinti dal n. 1 al n. 13, che allegato alla presente proposta che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- **RITENUTO** pertanto, opportuno e necessario procedere alla relativa approvazione;
- **VISTO** il parere tecnico favorevole formulato sulla presente proposta;
- **VISTO** lo Statuto Comunale;
- **VISTO** l'O.R.EE.LL nel Testo vigente;

Considerato che la superiore narrativa costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta.

PROPONE

- 1) Di Approvare l'allegato di Regolamento Comunale della Consulta delle Donne, che in uno alla presente ne costituisce parte integrale e sostanziale.
- 2) Dare atto che l'allegato Regolamento risulta essere formato da n.13 articoli contraddistinti dal n.1 al n. 13.

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA DELL'ATTO

(Artt. 49 comma 1, e 147 bis del D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere Favorevole

Milazzo, li 22/02/2022

Responsabile del Procedimento

Il Dirigente

SANIO RO

LOMBARDI

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE

(Artt. 49, comma 1, e 147 bis del D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere _____

Milazzo, li _____

Il Responsabile del Procedimento

Il Dirigente

Art. 1 — Istituzione della Consulta delle Donne

1 — Il Comune di Milazzo istituisce la Consulta delle Donne quale organo consultivo e propositivo di natura partecipativa, che opera nell'ambito delle Pari Opportunità, della non discriminazione e della lotta al femminicidio rispettando i principi di parità contenute nella Costituzione Italiana, nella Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, nella Convenzione di Istanbul e nella Dichiarazione dei diritti dell'Uomo, al fine di promuovere azioni volte alla valorizzazione della popolazione femminile e alla partecipazione alla vita politica e amministrativa del Comune. L'attività della consulta si effettua nel rispetto dei principi sanciti dalla normativa e dal D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

2 - La Consulta delle Donne si propone i seguenti scopi:

a. valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle Istituzioni;

b. sostenere le opportunità nel lavoro, nella politica e nella società;

c. promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne nonché azioni volte alla salvaguardia della salute delle donne;

d. valorizzare e sostenere la Commissione Pari Opportunità qualora istituita.

3 - La Consulta svolgerà la propria attività presso i locali pubblici messi a disposizione dal Comune di Milazzo a titolo gratuito.

Art. 2 — Obiettivi

1 - La Consulta delle Donne è un organo consultivo, volto a contribuire alle azioni della Amministrazione Comunale per promuovere la crescita socioculturale del territorio attraverso azioni positive e continuative e nel pieno rispetto della dignità umana, al fine di garantire la parità di opportunità tra i generi.

La consulta nasce altresì come strumento per dare maggiore impulso alle politiche sociali, culturali, educative e assistenziali della vita amministrativa del Comune.

2 - La Consulta è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività amministrativa dell'Ente Comunale, finalizzata alla valorizzazione del ruolo politico delle donne nella società civile. Promuove indagini sulle loro esigenze, indicando alla Amministrazione Comunale miglioramenti e soluzioni per consentirne un pieno inserimento nella vita sociale, economica e politica ed uno sviluppo consapevole della responsabilità dei ruoli che le stesse occupano.

Art. 3 — Composizione

1 - Fanno parte di diritto della Consulta, senza diritto di voto, le donne elette in Consiglio Comunale e le componenti donne della Giunta Comunale.

2 - Alla Consulta delle Donne possono aderire le donne residenti, domiciliate o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Milazzo, indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa.

3 - Non possono fare parte della Consulta coloro che si trovino nelle condizioni di incompatibilità e/o ineleggibilità secondo la normativa applicabile ai Consiglieri Comunali;

4 - L'adesione alla Consulta delle Donne può avvenire in ogni giorno lavorativo dell'anno con le seguenti modalità:

- a) presentazione della domanda di adesione presso l'ufficio protocollo del Comune;
- b) le domande di adesione raccolte saranno successivamente trasmesse alla Presidente della Consulta per l'accoglimento formale. Ai soli fini dell'insediamento della Consulta, ed in attesa che venga istituito apposito "Ufficio comunale per le Pari opportunità", le stesse saranno raccolte, in via transitoria, dall'Ufficio dei Servizi Sociali e della Pubblica Istruzione.

5 - L'adesione viene formalmente accolta dalla Presidente previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

6 - L'adesione alla Consulta delle Donne deve essere confermata ogni 2 anni in modo analogo alla richiesta di adesione, pena il decadimento.

7 - Si terrà apposito elenco delle aderenti, aggiornato periodicamente e depositato presso l'Ufficio di cui al comma 4 lett. b) del presente articolo.

8 - Tutte le funzioni della consulta vengono esercitate gratuitamente.

Art. 4 — Organi della Consulta delle Donne

1 - Sono organi della Consulta delle Donne:

- A) L'Assemblea
- B) Il Comitato di Coordinamento
- C) La Presidente

Art. 5 — Assemblea

1 - L'Assemblea ha funzione di proporre azioni dirette a rilevare le esigenze delle cittadine e di promuovere la loro partecipazione ed integrazione sociale.

2 - L'Assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle Donne.

3 - L'Assemblea ha il compito di:

- a) promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne operanti nel Comune di Milazzo;
- b) promuovere la partecipazione ed integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo Stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa
- c) promuovere la cittadinanza attiva delle donne;
- d) eleggere i membri del Comitato di Coordinamento.

4 - L'Assemblea, nella prima adunanza convocata dal Sindaco, elegge a scrutinio segreto e a maggioranza dei presenti, i membri del Comitato di Coordinamento. Ogni componente dell'Assemblea riceve una scheda nella quale dovrà esprimere una preferenza. Le componenti dell'Assemblea che avranno raccolto più preferenze saranno dichiarate elette all'interno del Comitato di Coordinamento. A parità di preferenza si procederà con il sorteggio.

5 - L'Assemblea è convocata dalla Presidente e delibera a maggioranza semplice delle presenti.

6 - L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta di 1/5 delle aderenti alla Consulta.

7 - L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare sul programma delle attività annuali e sulla successiva rendicontazione. Sia il documento di programmazione che quello di rendicontazione devono essere trasmessi all'Amministrazione Comunale.

8 - Di ogni riunione è redatto un verbale che sarà trasmesso all'Amministrazione Comunale debitamente firmato dalla Presidente e dalla segretaria verbalizzante.

Art 6 - Comitato di Coordinamento

1 - Il Comitato di Coordinamento è composto da due componenti, eletti dall'Assemblea nella prima seduta, e da uno componente, con diritto di voto, nominato dal Sindaco sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale, e delibera a maggioranza semplice dei presenti. Il numero totale dei componenti dovrà essere in numero dispari.

2 - Nella prima seduta il Sindaco procederà alla comunicazione della nomina del componente da lui designato e l'Assemblea procederà alla elezione delle componenti a scrutinio segreto e a maggioranza delle presenti.

3 - Il Comitato di Coordinamento elegge la Presidente ed ha il compito di promuovere le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa.

4 - Il Comitato di Coordinamento dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo e le sue componenti sono rieleggibili.

5 - Decade la componente che non partecipa ai lavori del Comitato per tre sedute consecutive senza giustificato motivo. La decadenza deve essere dichiarata dalla Presidente entro i dieci giorni dal suo verificarsi con lettera raccomandata ed ha effetto da giorno del ricevimento della medesima. La sostituzione avviene entro dieci giorni e ricade sulla prima candidata tra i non eletti.

Art. 7 — Presidente

1 - La Presidente è eletta dal Comitato di Coordinamento all'interno delle sue componenti con la maggioranza semplice delle aventi diritto o delle presenti. Ha incarico biennale.

2 - I compiti della Presidente sono:

a. convocare e presiedere l'Assemblea ed il Comitato di Coordinamento;

b. rappresentare la Consulta in tutti i rapporti esterni, assegnare specifici incarichi in relazione alle attribuzioni dell'organismo e curare, insieme al Comitato di Coordinamento, l'attuazione dei suoi compiti.

3 - La Presidente convoca l'Assemblea anche su richiesta dell'Amministrazione Comunale o del Comitato di Coordinamento.

4 - In caso di assenza o impedimento della Presidente, la stessa è sostituita dalla componente del Comitato di Coordinamento che ha ricevuto più preferenze in fase di elezione.

5 - Al termine del proprio incarico, la Presidente trasmette al Sindaco una relazione informativa sulla attività svolta dalla Consulta.

Art. 8 — Convocazione dell'Assemblea

1 - La Presidente della Consulta convoca l'Assemblea, fissandone l'ordine del giorno e presiedendone i lavori. Solo in fase di primo insediamento è il Sindaco a provvedere alla convocazione dell'Assemblea per l'elezione degli Organi.

2 - Gli avvisi di convocazione contenenti l'ordine del giorno, devono essere inviati a ciascuna componente cinque giorni prima della riunione, a mezzo e-mail e/o con avviso di convocazione affisso negli spazi informativi messi a disposizione dal Comune.

3 - Gli Uffici, di cui alla lett. B) comma 4 art. 3 del presente Regolamento forniscono l'eventuale documentazione utile inerente gli argomenti la cui trattazione è prevista all'ordine del giorno in ragione dei tempi e modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti in materia di accesso agli atti amministrativi.

4 - Tutte le cariche istituzionali possono essere invitate a partecipare alle riunioni della Consulta.

Art. 9 — Deliberazione dell'Assemblea

1 - Le deliberazioni sono adottate a maggioranza semplice dei presenti.

2 - Deve essere redatto il verbale delle deliberazioni e sottoscritto dalla Presidente.

3 - I pareri richiesti alla Consulta dagli Organi del Comune (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale) devono essere acquisiti entro 60 giorni dalla richiesta; in mancanza l'Organo Comunale procederà indipendentemente dalla acquisizione del parere.

Art. 10 — Attribuzione della Consulta

1 - La Consulta delle Donne ha le seguenti attribuzioni:

- a. fornire pareri di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio Comunale o della Giunta, in ordine alle problematiche sociali, politiche o civili che ruotano attorno al mondo femminile ivi compresa la promozione delle pari opportunità, il rispetto e la dignità della persona, il disagio giovanile, i servizi scolastici, la salvaguardia la salute e la tutela dell'ambiente;

- b. formulare proposte alla Amministrazione Comunale per la soluzione di problemi che interessano la collettività;
 - c. promuovere tra le Istituzioni, le Associazioni, le realtà sociali del territorio, la cultura delle Pari Opportunità e concertare insieme a loro azioni volte alla valorizzazione della popolazione femminile a partecipare alla vita politica e amministrativa della Città.
- 2 - La Presidente della Consulta delle Donne può essere convocata in audizione delle Commissioni consiliari. Nella richiesta devono essere specificati i motivi dell'audizione.
 - 3 - La Presidente può chiedere un incontro con il Sindaco, il quale entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta, convoca la Presidente della Consulta. L' eventuale diniego deve essere motivato.

Art. 11 — Rapporti con l'Amministrazione Comunale

L'Amministrazione Comunale si impegna a:

1. pubblicizzare le iniziative e gli eventuali documenti della Consulta delle Donne;
2. informare e coinvolgere la Consulta delle Donne, sulle iniziative riguardanti le esigenze donne e la loro valorizzazione nella società;
3. supportare, ove possibile, anche con risorse finanziarie, compatibilmente con le possibilità del Bilancio Comunale, le attività della Consulta;
4. agevolare l'accesso agli atti amministrativi, su temi specifici di interesse per la Consulta, nei limiti e con le modalità stabilite dalla Legge;

Art 12 — Modifica e Abrogazione del Regolamento

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive, sostitutive di disposizioni del regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale, sentito il parere non vincolante della Consulta.
2. La Consulta può proporre al Consiglio Comunale la modifica del Regolamento. Non può procedersi all'abrogazione totale del presente Regolamento senza che contestualmente venga approvato un nuovo Regolamento.

Art 13 — Disposizioni Transitorie

1. Il presente Regolamento viene pubblicato per 15 giorni all' Albo Pretorio on-line ed entra in vigore dal giorno successivo all'ultimo di pubblicazione.
2. A seguito dell'entrata in vigore del presente Regolamento, previa pubblicazione di apposito Avviso pubblico corredato da fac simile di istanza di partecipazione redatto dall'Ufficio comunale di cui alla lett. b) comma 4 dell'art 3 del presente Regolamento, tutte le donne interessate possono presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Milazzo, richiesta di adesione secondo le modalità disposte dall'art. 3 del presente Regolamento.
3. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rinvia ai principi generali del diritto amministrativo nonché alle normative e disposizioni generali vigenti in di ordinamento delle Associazioni senza scopo di lucro, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto, ed in particolare dallo Statuto Comunale.



CITTA' DI MILAZZO

Verbale della III Commissione Consiliare

L'anno 2022 il giorno 23 del mese di febbraio alle ore 10.00 si è riunita la Terza Commissione Consiliare, convocata con nota prot. N°57/15102 del 16 febbraio 2022 dalla Presidente Maria Magliarditi, trasmessa ai Componenti, ai Capigruppo, al Sig. Sindaco, al Segretario Generale, al Sig. Presidente del Consiglio Comunale, all'Assessore Beatrice Giuseppina De Gaetano, al Dirigente Dott. Domenico Lombardo, all'Ing. Tommaso La Malfa e al responsabile dell'Ufficio finanziario Dott.ssa Antonia Locantro.

Funge da segretario il Sig. Giuseppe Bartolotta.

	PRESENTI	ASSENTI
AMATO ANTONINO		X
FOTI ANTONIO		X
MAGLIARDITI MARIA	X	
PELLEGRINO ALESSIA	X	
STAGNO GIUSEPPE		X
SOTTILE MARIA	X	
SGRO' SANTINA		X
RUSSO FRANCESCO		X

E' presente il Funzionario Dott. Filippo Santoro.

Gli argomenti posti all'o.d.g. sono i seguenti:

- 1) **Lettura e approvazione verbali precedenti**
- 2) **Proposta Progetti di Democrazia Partecipata**
- 3) **Bozza Regolamento Consulta delle Donne**
- 3) **Varie ed eventuali.**

Alle ore 10,00 la Presidente Magliarditi, constatata la presenza di n. 3 componenti su 8, dichiara valida la sessione e da inizio ai lavori.

Vengono letti i verbali delle sedute precedenti, nello specifico del 9 e 16 febbraio 2022, che vengono approvati ad unanimità dei presenti.

Si continua prendendo in esame l'argomento iscritto al 2° punto dell'ordine del giorno "**Proposta Progetti di Democrazia Partecipata**", ma constatata l'assenza dell'Ufficio del 5° Settore "Lavori Pubblici e Patrimonio ed Attività Produttive", si decide di rinviare il punto alla prossima seduta e si passa al 3° punto presente all'o.d.g. che ha per oggetto: "**Bozza Regolamento Consulta delle Donne**".

La Presidente ringrazia il Dott. Filippo Santoro per la presenza e spiega ampiamente le motivazioni che hanno portato alla nascita della Consulta delle donne e del relativo regolamento.

Ci rivolgiamo - spiega la Presidente - a tutte le donne residenti, domiciliate o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Milazzo indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa. La Consulta è un organo propositivo di natura partecipativa che opera nell'ambito della non discriminazione, per promuovere azioni volte alla valorizzazione della popolazione femminile e alla partecipazione delle cittadine all'attività amministrativa dell'Ente Comunale di Milazzo.

Gli obiettivi principali della Consulta delle donne sono:

- 1) valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle istituzioni;
- 2) sostenere le opportunità nel lavoro, nella politica e nella società;
- 3) promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e violenza verso le donne nonché azioni volte alla salvaguardia della salute delle donne.

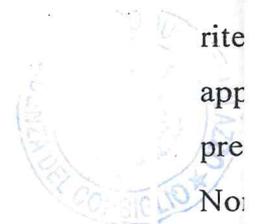
Tutto nasce dalla riflessione che tutte noi siamo state educate e socializzate in famiglie che prevedevano una rigida separazione dei ruoli in un contesto di patriarcato più o meno robusto.

Ciò non significa che nella famiglie mancasse il rispetto reciproco, ma sussisteva un generalizzato controllo sociale che a lungo, e ancora oggi, vede la donne come uniche depositarie dell'onere del lavoro di cura, subordinate nella vita pubblica e più controllate degli uomini in ogni abitudine di vita.

Gli stereotipi di genere sono stati supportate dalle normative fino a pochi anni fa.

La violenza sulle donne è indice di un senso di possesso che non accenna a finire.

Assistiamo alla recrudescenza di atti di prevaricazione, prepotenza e violenza per i quali non basta solo indignarsi. Nei nostri contesti, per fortuna, la problematica è più sfumata, più legata a consuetudini che marginalizzano la donna sulla scena delle decisioni pubbliche.



Il grande merito dei movimenti femministi e del pensiero sulla questione femminile sta nell'aver liberato dalle gabbie dei ruoli di genere e nel valorizzare le differenze.

Il cambiamento auspicabile non è l'occupazione di posti di lavoro precedentemente occupati da uomini, ma il progresso complessivo della società, perché sia aperta a tutte le sue componenti, più libera, diversificata e plurale.

La Consulta della donne, in occasione della Festa della donna, vuole essere un regalo e un invito a partecipare attivamente alle istituzioni, un primo passo verso l'istituzione della Consulta delle Pari Opportunità, la non discriminazione di genere ed avvicinare tutte le donne residenti, domiciliate o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Milazzo indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa, all'attività amministrativa.

Si inizia così la lettura del regolamento, soffermandosi articolo per articolo per dare modo ai Componenti di apportare le opportune modifiche confrontandosi col funzionario Dott. Filippo Santoro .

Vengono esaminati anche altri regolamenti già esistenti in altri comuni in modo di avere un confronto costruttivo per poter predisporre al meglio la proposta di questo regolamento.

Dopo un esame appropriato dei vari articoli e dei vari regolamenti, apportati i vari miglioramenti ritenuti necessari e dopo un lungo dibattito, la Presidente mette ai voti il Regolamento che viene approvato ad unanimità dei presenti e successivamente viene inviato all'Ufficio competente per la predisposizione della proposta di deliberazione.

Non essendoci altro da discutere, la Presidente, d'accordo con i componenti presenti, chiude la seduta alle ore 12:15.

Il Segretario

Giuseppe Barolotta



Il Presidente

Dott.ssa Magliarditi Maria

Il presente verbale, salvo ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con legge regionale 15 Marzo 1963 n°16, viene sottoscritto come segue:

Il Vice Segretario Generale
MARCELLA MABCELLI

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO OLIVA

Il Consigliere Anziano
MARIA MAGLIARDITI

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione dell'addetto all'albo

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n°44 e successive modifiche ed integrazioni (L.R. 28 Dicembre 2004 n°17 art. 127 comma 21)

è stata affissa all'albo pretorio comunale il 25/03/22 per rimanervi per trenta giorni consecutivi (art. 11, comma 1);

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

L'addetto all'Albo

Il Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 Dicembre 1991, n.44 e successive modifiche ed integrazioni

E DIVENUTA ESECUTIVA

- il giorno _____, per decorso del termine di 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).
- il giorno della sua adozione perché dichiarata immediatamente esecutiva (art.12, comma 1, della L.R. 03.12.1991, n.44).

Dalla Residenza Comunale, li _____

Il Segretario Generale

<p>La presente deliberazione è copia conforme all'originale.</p> <p>Milazzo, li _____</p> <p>Il Segretario Generale _____</p>	<p>La presente deliberazione esecutiva è stata oggi trasmessa al Dipartimento _____.</p> <p>Milazzo, li _____</p> <p>Il Responsabile dell'U.O. _____</p>
---	--